

Come realizzare una ricerca

Lezione interattiva
di Clara Castagna e Rosanna Rota

Che cos'è una ricerca?

Una ricerca non è

- un testo che si scarica da internet
- un copia-incolla di testi da internet, da CD e/o da libri/giornali
- un mezzo per mostrare all'insegnante che conosciamo tanti dati, che siamo ben preparati

Una ricerca è

- un mezzo per **chiarire** dei dubbi su di un argomento, acquisendo dati utili
- uno strumento per **approfondire** un argomento
- un'attività utile per **collegare** più argomenti

La scelta dell'argomento

- A volte la ricerca viene assegnata dall'insegnante, altre volte viene scelta dallo studente o da un gruppo di studenti, altre volte ancora viene “negoziata” fra insegnante e studenti.
- In ogni caso, ovviamente, deve essere in relazione a un argomento “di studio”... ma si può studiare di tutto, specie in Italiano! La letteratura, le arti, l'attualità, la storia, la funzione delle varie scienze e tecnologie sono solo alcuni dei possibili ambiti di approfondimento...

Il punto di partenza

Spesso si parte da un'attività qualunque,
per esempio:

- ✓ un articolo di giornale letto in classe
- ✓ un film visto
- ✓ un'uscita con la classe da progettare
- ✓ una canzone ascoltata insieme
- ✓ una conferenza interessante
- ✓ un racconto ...

Il titolo della ricerca

- Se l'attività è interessante, spesso stimola a voler approfondire, o comunque a farsi delle domande sull'argomento...
- Proprio da queste domande nasce, di solito, un buon titolo
- Com'è un buon titolo?
 - non è generico (es.: il sogno; la luna...: troppo vaghi!)
 - non è pretenzioso (es.: le concezioni del sogno attraverso i millenni: ci vorrebbe almeno un volume per farlo bene!)
 - definisce chiaramente un ambito su cui lavorare (es.: L'interpretazione dei sogni è uguale in tutte le culture? Oppure: Da che cosa derivano i sogni?)

Un esempio concreto

- Punto di partenza: un breve articolo di giornale sul ruolo dei padri nella società attuale
- Quale argomento approfondire?
Facciamo un esempio: **Qual era il ruolo tradizionale del padre nella nostra società?**
- Quale titolo scegliere?
 - Non generico (per es., NON “Il padre”)
 - Non pretenzioso (per es., NON “Il ruolo del padre nel mondo occidentale”)
 - Definiamo chiaramente un ambito (per esempio: **“Alle origini del ruolo del padre: qual era la sua funzione nella civiltà romana?”**)

Il libro e la discussione

Papà d'Italia, chi sono?

Innamorati dei figli, educano sempre meno. Trasmettono passioni

Cosa resta del padre? Bella domanda, nel giorno della festa del papà, che arriva pochi giorni dopo la festa dell'unità d'Italia. E se la festa del papà coincidesse in qualche modo con la festa dell'unità della famiglia? Non sarebbe male, tutto sommato, dopo anni di disgregazione. Ammesso che qualcuno ci spieghi che cosa resta di quello che tutti gli esperti sono concordi nel considerare ormai da tempo l'anello «critico» del nucleo familiare. Letteralmente: critico. Ecco dunque arrivare opportunamente in libreria, edito da Cortina, il saggio di Massimo Recalcati, proprio con quel titolo: «Cosa resta del padre?» La tesi da cui si parte è che i genitori sono oggi più preoccupati di farsi amare dai loro figli che di educarli, più ansiosi di proteggerli che di sopportarne i conflitti. Il che vale a maggior ragione per i padri, anzi, si potrebbe tranquillamente essere più radicali di Recalcati affermando che la funzione educativa viene sempre più spesso demandata alla madre, la quale si sobbarca non solo quel che tradizionalmente era suo compito (la gestione della casa) ma anche quel che un tempo veniva condiviso con il marito: l'educazione dei figli. Insomma, mentre la madre ha moltiplicato le proprie funzioni, il padre si è sottratto a quasi tutto. Tanto più se si aggiunge alla figura materna il compito di contribuire, con il marito, al sostentamento economico della famiglia: altro che 27 ore di lavoro!

A proposito di 27 ore. Come le nostre lettrici (e i lettori) sanno, si è aperto qualche giorno fa nell'on-line del Corriere un blog intitolato «La ventisettesima ora», dove la domanda posta da Recalcati ha raccolto risposte piuttosto interessanti, in cui si mettevano in campo le distanze imposte spesso e volentieri dal lavoro, le difficoltà di imporre un divieto in una società che sembra concedere troppo come la nostra, la divaricazione anagrafica crescente tra genitori (tardivi) e figli, gli ostacoli «epocali» nei rapporti tra generazione e generazione.

Il punto-chiave del libro di Recalcati è proprio questo: l'eredità. Cioè la capacità di trasmettere il desiderio da una generazione all'altra. E proprio in questa prospettiva va elaborato quello che ai più appare come un fenomeno fatale e persino inevitabile: la dissoluzione dell'autorità paterna. Il padre, osserva Recalcati (che è uno dei più noti psicoanalisti lacaniani), non è più Padre con la maiuscola, cioè pater familias, e ogni tentativo di restaurare quel tipo di Ordine o Legge non può che risultare oggi fallimentare. Dunque, che cosa resta del padre? O meglio che cosa resta al padre (con la minuscola)? Resta la possibilità di testimoniare ai figli passioni, vocazioni, progetti, senza pretendere di proporre i modelli o i valori universali del passato.

«Ciò che il padre lascia al figlio - scrive Recalcati - non è una testimonianza ideale, perché la testimonianza autentica non è mai ideale». Non un modello esemplare o simbolico, ma la forza di un'esperienza viva e reale. Ciò non lo esime, ovviamente, dall'opporne dei no e quindi dall'affrontare il conflitto, indispensabile alla crescita e alla maturazione dei figli. Recalcati, dedica l'ultimo capitolo del suo saggio (a tratti volutamente provocatorio) alle figure paterne in due film di Clint Eastwood, «Million Dollar Baby» e «Gran Torino». Vi ricordate il rapporto tra il vecchio pugile-allenatore e la figlia «adottiva» Maggie Fitzgerald, destinata a diventare campionessa? Era una delle più struggenti parabole della paternità del nostro tempo: sul valore di ciò che si trasmette alle giovani generazioni, sulla ricerca di un equilibrio tra eccessiva paura e troppo coraggio.

Paolo Di Stefano, Corriere della Sera, 19 marzo 2011

La ricerca dei materiali

I materiali si possono trovare

- ✓ su libri ed enciclopedie
- ✓ su riviste e giornali
- ✓ su CD, DVD ecc...
- ✓ in internet
- ✓ ...

Come cercarli?

Cercare in più ambiti

- Ricordiamoci che il materiale per una ricerca scolastica non deriva soltanto da testi scritti!
- Ci saranno molto utili anche
 - ✓ fotografie
 - ✓ riproduzioni di dipinti, statue, bassorilievi ecc...
 - ✓ filmati di vario tipo (anche brani di film!)
 - ✓ ...

Dove e come cercare

- La verifica delle fonti è un momento molto importante della ricerca: bisogna essere sicuri che le nostre fonti siano affidabili!
- Per quanto riguarda **libri** e **riviste**, esistono ormai i cataloghi *on line* delle biblioteche: basta effettuare una ricerca per argomento! provate con il catalogo della biblioteca civica del vostro comune, facendovi aiutare dal vostro insegnante.
- Anche molte biblioteche universitarie e centri di ricerca hanno ottimi cataloghi *on line* consultabili gratuitamente.

In internet

- Le ricerche in internet costituiscono un campo rischioso: si trovano molti materiali scadenti o addirittura pieni di errori!
- Attenzione alle ricerche frettolose con motori di ricerca tipo Google!
- Bisogna verificare il sito su cui veniamo indirizzati:
 - ✓ BENE gli archivi dei quotidiani e dei giornali in generale, le riviste *on line* e i siti in cui gli autori si firmano con nome e cognome (tipo Wikipedia), i siti ufficiali di associazioni, centri specializzati, università...
 - ✓ MALE (o comunque DA VERIFICARE ATTENTAMENTE) i siti di “pronto soccorso” per studenti (diciamocelo chiaro, è tutta roba scopiazzata senza criterio!), i siti in cui gli autori usano *nick name* che li rendono non rintracciabili, i blog e i forum (a meno che non siano specializzati: allora offrono dati **verificabili**)...

Che cosa cercare

- Nel nostro caso, ovviamente, la parola chiave è “padre”, ma basta per trovare quello che ci interessa?
- Si rischia di trovare troppo materiale! provate a controllare con Google...
- Perciò è necessario restringere il campo della ricerca: con quali parole chiave?
- Per esempio, possiamo aggiungere “Roma antica”. oppure “pater familias”... Anche in questo caso, provate a controllare con Google.

Schedare: perché?

- Ogni materiale trovato, di qualunque tipo sia (lemma di enciclopedia, passo di libro, articolo, immagine, video,...) DEVE essere schedato.
- Perché schedare? per due motivi essenziali:
 1. per riuscire a rintracciare e utilizzare rapidamente il materiale in fase di stesura della ricerca;
 2. perché i lettori (e/o ascoltatori) della nostra ricerca possano verificare i dati da noi forniti e farsi un'idea personale dell'argomento, anche diversa dalla nostra, oppure più approfondita della nostra.

Come schedare

Schedare significa indicare chiaramente per ogni materiale:

- ✓ autore,
- ✓ titolo,
- ✓ se possibile, luogo e anno di pubblicazione,
- ✓ collocazione (quale rivista o giornale? quale sito internet? quale biblioteca? materiale di nostra proprietà?...)
- ✓ **una brevissima sintesi del contenuto e degli spunti utili per la nostra ricerca**

Esercizio di schedatura

- Provate a schedare secondo le indicazioni alcuni materiali che avete trovato sul nostro tema.
- Scegliete almeno:
 - un lemma di enciclopedia cartacea
 - un lemma di Wikipedia
 - un passo di un libro (per es., il capitolo su Roma antica dal testo di Maurizio Quilici *Storia della paternità*, Roma, 2010)
 - un articolo da un giornale o una rivista
 - un documento da un sito internet
- Avete incontrato qualche difficoltà? Di quale tipo?
- Provate a risolverle discutendone insieme.

Riprendiamo in mano il progetto

- A questo punto occorre dare un ordine logico alla nostra relazione, cioè costruire la **scaletta** del testo.
- Riprendiamo il titolo che abbiamo ipotizzato: “**Alle origini del ruolo del padre: qual era la sua funzione nella civiltà romana?**”).
- Qui ci saranno utili le nostre schedature: quali elementi in comune troviamo? quali elementi contrastanti? quali temi ricorrenti?
- In base ai dati e ai concetti che ci sembrano più importanti e interessanti, costruiamo una catena logica per punti.

Progettiamo il testo

- Quale formato utilizzare:
 - **cartaceo?**
in questo caso, meglio scrivere al computer e poi stampare, ma senza scaricare da internet lavori già fatti!
L'ideale è fornire anche un indice (ricavato dalla scaletta)
 - **digitale?**
esistono vari programmi per le presentazioni con *slides*. In questo caso, è molto importante scrivere in modo sintetico, rispettando la scaletta preparata.
 - In ogni caso, farsi una stampa “di salvataggio”! i computer sono utili, ma le macchine ogni tanto si bloccano... e non è il caso di correre il rischio di restare senza supporto!

La stesura del testo

- A questo punto, possiamo stendere il testo della nostra ricerca in base alla scaletta che abbiamo preparato.
- Utilizzeremo i nostri documenti per controllare i dati e i concetti che inseriamo nel testo, servendoci delle schedature che abbiamo fatto e rileggendo i documenti quando la schedatura non basta.
- Ricordiamoci che dobbiamo utilizzare uno stile ed un linguaggio oggettivi, evitando riferimenti personali. Ogni affermazione, infatti, deve essere motivata e non può essere legata alle nostre emozioni.
- Alla fine controlliamo: abbiamo risposto in modo **chiaro** ed **esauriente** alla domanda posta dal titolo?

Bibliografia e sitografia

- Se la nostra ricerca è chiara ed esauriente, basta completarla con la bibliografia e la sitografia, cioè due elenchi, in ordine alfabetico, del materiale che abbiamo consultato e schedato:
 - la **bibliografia** raccoglie i dati di libri, articoli, CD e simili;
 - la **sitografia** raccoglie i dati dei siti consultati, con gli indirizzi web completi.

La revisione linguistica e grafica

- In una ricerca, specie se viene presentata con strumenti informatici (videoproiettore o Lavagna Interattiva Multimediale), conta molto anche la cura dedicata alla chiarezza grafica, in particolare:
 - un'idea per ogni capoverso;
 - dati chiaramente presentati;
 - attenzione all'accostamento dei colori (la lettura deve essere facile);
 - evitiamo illustrazioni inutili e non inerenti al tema;
 - utilizziamo le animazioni che favoriscono la lettura, non quelle che la ostacolano!
 - Attenzione alla correttezza linguistica! dà la prima impressione sulla qualità del vostro lavoro!

L'esposizione

- Di solito, non ci si limita a consegnare la propria ricerca, ma si espone anche ai propri insegnanti e compagni di classe.
- Occorre quindi preparare anche l'esposizione, che deve risultare chiara e gradevole.
 - Se la ricerca è stata realizzata in formato cartaceo, non fate l'errore di leggerla! sareste sicuri di far addormentare tutto l'uditorio... tenetela sotto gli occhi come traccia, ma esercitatevi a esporre in modo più vivace, pur curando la proprietà del linguaggio.
 - Se la ricerca è stata realizzata in formato digitale, il modo migliore di esporla consiste nel leggere la traccia scritta nella presentazione, variando ogni tanto e integrandola con qualche approfondimento per non far annoiare l'uditorio.

Valutazione

- La vostra ricerca sarà valutata tenendo conto dei seguenti indicatori:
 - chiarezza e correttezza del linguaggio;
 - chiarezza dei dati e dei concetti esposti;
 - chiarezza dei collegamenti tra le varie idee;
 - chiarezza e correttezza delle citazioni;
 - adeguata risposta alla questione e/o domanda espressa nel titolo.